

Pentecoste: Giorno Santo di Dio

Ronald Weinland

1 giugno 2019

Bene, oggi mi sento piuttosto esausto. Giovedì scorso ho compiuto 70 anni, e darò la colpa a questo per tutto ciò che è successo oggi. Quando sono uscito di casa ero molto rilassato, ma mi sono dimenticato di mettere in macchina la valigetta che contiene l'attrezzatura audio e tutto il resto. Avevo con me i miei computer ma non sono molto efficaci senza il resto. Mi sono allora precipitato a casa per prendere la fotocamera e aperta la porta mi sono chiesto, che sta succedendo, visto che l'allarme non ha squillato? Di solito mettiamo l'allarme. Ho pensato, oggi ci siamo persino dimenticati di mettere l'allarme. Sono entrato e tutto ad un tratto sento questo vociferare e ho pensato, ma che sta succedendo? E vedo davanti a me i Harrell, Amanda, venuta da Toledo, Anne Hopkins e un paio di altre persone. Sono grato che sia venuto anche Yuri per aiutare ad installare l'apparato. Così tutto è stato risolto.

Comunque, spero poter sistemarmi un po' più tra poco perché mi sento ancora un po' esausto dopo questo avanti e indietro. Ma ora siamo in casa, e fin'ora l'internet sta funzionando abbastanza bene. Abbiamo avuto un po' di difficoltà ma spero che vada bene.

Ci stiamo rapidamente avvicinando al Giorno Santo di Pentecoste, giorno su cui parlerò oggi. In questo modo, questo sermone potrà essere ascoltato il prossimo Sabato dalle congregazioni nella Nuova Zelanda, Australia ed Europa. Poi, dopo aver dato qui il sermone il prossimo Sabato, spero di poterlo mettere sul sistema in tempo sufficiente per farlo avere a quelle congregazioni nel giorno di Pentecoste.

Siamo ora nuovamente entrati in questo secondo periodo dei Sabati annuali di Dio. Il primo periodo, ovviamente, ha avuto inizio con la stagione Pasquale, con il primo ed il settimo giorno dei Pani Azzimi, i primi due Giorni Santi dell'anno. Il terzo Giorno Santo è il prossimo fine settimana. Dio dice al Suo popolo di contare un numero specifico di giorni, partendo dal primo Giorno Santo, col fine di sapere quando osservare il terzo Sabato annuale di Pentecoste. Il nome di Pentecoste fu dato dalla Chiesa di Dio ai tempi del Nuovo Testamento. Nel Vecchio Testamento, il nome usato è principalmente la Festa delle Settimane. Ci riferiamo ad esso anche come la Festa delle Primizie.

Questo sermone d'oggi è intitolato *Pentecoste: Giorno Santo di Dio*, e ripasseremo le istruzioni fondamentali, così come facciamo ogni anno. Dio comanda al Suo ministero di fare così.

Per favore aprite a Levitico 23. Leggiamo Levitico 23 in tutti i Giorni Santi, dove Dio ha stabilito dei tempi che dobbiamo osservare con Lui e Suo Figlio.

In **Levitico 23:5** dice: **Nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, sull'imbrunire, è la Pasqua dell'Eterno.** Di nuovo, è così semplice se ognuno l'accettasse esattamente come scritto. È nel quattordicesimo giorno e non in qualche altro giorno. Se solo questo fosse stato accettato, sia prima dell'Apostasia, come dopo l'Apostasia, che come dice Dio, non può essere in nessun

altro giorno. Anche la semplice espressione “sull'imbrunire,” un'espressione particolare che viene usata solo un paio di volte nella Bibbia. È “bane ha erebyim,” che significa semplicemente “tra le due sere.” Il giorno di ogni Sabato deve essere contato da tramonto a tramonto. Questa è una delle prime cose che impariamo. Dal sesto giorno della settimana, al tramonto, al settimo giorno della settimana, al tramonto, è un Sabato completo.

Questo è quindi vero anche in rispetto al quattordicesimo giorno qui menzionato. Rende molto chiaro che questo giorno, tra le due sere che definiscono questo giorno, è la Pasqua dell'Eterno.

Poi nel **versetto 6** continua dicendo, **e il quindicesimo giorno dello stesso mese è la festa dei pani azzimi in onore dell'Eterno; per sette giorni mangerete pane senza lievito.** Amo questi esempi che vengono dati nelle scritture perché sono semplici e chiari. Il numero sette è pieno di significato. Sette giorni di pane senza lievito, un piano completo di Dio, perché questo numero ha a che fare con la completezza. È come quando veniamo chiamati e passiamo per il processo di uscire dal peccato, di diventare non lievitati, simboleggiato dal non mangiare alcuna cosa lievitata per sette giorni. È così la nostra chiamata. Dio ci ha chiamato per non mangiare ciò che è lievitato, di non partecipare nel peccato. Dobbiamo sforzarci ad essere non lievitati. Questo processo è completato nella nostra vita quando Dio dice: “Ora ti conosco.” Questo è un incredibile processo di crescita dato da Dio.

Il **versetto 7** continua dicendo, **Il primo giorno avrete una santa convocazione; non farete in esso alcun lavoro (consueto) servile.** Arriviamo a capire che ci sono certe cose che possiamo fare, certe routine con il cibo, la cura della propria persona, cose essenziali come farsi il letto, e via dicendo, ma non è il tempo di fare una pulizia completa della casa, passando l'aspirapolvere perché è una settimana che non è stata pulita, o di spolverare, di fare il bucato – tutte cose che possono esser fatte negli altri giorni della settimana. Queste cose non vengono fatte durante il Sabato. È questo che sta dicendo.

Queste sono cose che impariamo e nelle quali formiamo delle abitudini col tempo. Ciononostante, ci sono sempre momenti in cui esaminiamo le cose nella nostra vita per vedere se effettivamente stiamo osservando il Sabato in un modo che è gradito a Dio, non abbassando la guardia...ma poi dobbiamo stare attenti a non diventare squilibrati, perché ci sono cose che è lecito fare ma che a volte non vengono fatte. Non ho intenzione, comunque, di addentrarmi in questi dettagli oggi perché il tema del sermone è un altro. Ma di nuovo, impariamo a vivere in equilibrio. Maturiamo ed impariamo ciò che è veramente senza lievito e gradito a Dio. Ci vuole tempo per arrivare a questo punto, per crescere in queste cose. Dio sviluppa queste cose in noi tramite il potere del Suo spirito santo.

Il **versetto 8** continua nel dire, **e per sette giorni offrirete all'Eterno dei sacrifici fatti col fuoco.** Ecco che facciamo ritorno ai sette giorni. Dobbiamo sforzarci di mangiare, di assumere nelle nostre vite ciò che è senza lievito, di non aver parte nelle cose lievitate, nel peccato, nelle vie di questo mondo, “la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita.”

Ci viene qui detto di fare di offrire all'Eterno dei sacrifici fatti col fuoco "per sette giorni." Viene espresso in un modo bellissimo e fa vedere che nell'intero corso della nostra chiamata, finché tutto sarà completato, questo fa parte della nostra vita. Noi parliamo del nostro attraversare le prove, le difficoltà, le prove di fuoco della vita. È attraverso queste che Dio plasma e modella molto più in noi, perché è in questi periodi di tempo che dobbiamo prendere alcune delle più importanti decisioni della nostra vita per arrivare ad un equilibrio. È così perché dobbiamo fare un autoesame, esaminare il nostro modo di pensare sul perché facciamo le scelte e decisioni che facciamo. Perché ci dovrebbe essere in noi il desiderio di essere obbedienti a Dio. Nei momenti di queste prove veniamo spesso portati al punto di fare una scelta che non abbiamo mai prima dovuto fare. Obbedire Dio o no? Questo può spesso aver a che fare con le nostre finanze o col lavoro, se lavorare durante un Sabato o Giorno Santo, o in una parte di questi giorni. Potreste essere messi alla prova in queste cose. Queste sono alcune delle cose che ci mettono alla prova, prove da cui impariamo, che ci aiutano a maturare.

Versetto 9 – L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: Parla ai figli d'Israele e di' loro: Quando entrerete nel paese che lo vi do... Parleremo molto su questo, specialmente durante questa stagione, ed in particolare nei prossimi due sermoni, perché quello che Dio disse è molto importante. Se il popolo ebreo avesse accettato ciò che viene qui detto, esso capirebbe di più. Capirebbe molto di più sul modo in cui Dio operò con loro e ciò che Dio diede loro più avanti nel tempo. Anche nella Chiesa avremmo compreso di più se avessimo veramente compreso l'importanza di ciò che Dio disse loro in Levitico.

Di nuovo, **L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: Parla ai figli d'Israele e di' loro: Quando entrerete nel paese che lo vi do e ne mieterete la messe, porterete al sacerdote un covone, come primizia (l'inizio) del vostro raccolto...** L'inizio del raccolto doveva essere dato al sacerdote. Noi sappiamo cosa questo significa quando si tratta delle primizie. Si tratta di questo. Parleremo molto di più su questo, perché tutto quanto ha un significato.

Versetto 11 – egli agiterà il covone davanti all'Eterno... Questo covone veniva portato e agitato in un momento particolare dei Giorni dei Pani Azzimi. Il tempo in cui tutte queste cose venivano fatte, hanno tutte un significato. Sono fonte di ispirazione quando uno accetta ciò che viene qui detto. Di nuovo, **egli agiterà il covone davanti all'Eterno per voi, perché sia gradito...** Bisogna capire che ha a che fare con Giosuè, con il Cristo, bisogna capire che si tratta di qualcosa che viene fatto per noi, perché qui dice: "...per voi, perché sia gradito."

... il sacerdote lo agiterà il giorno dopo il Sabato. Viene sempre fatto di domenica. Andrò probabilmente avanti e indietro con questo, sia oggi che nei prossimi due sermoni. Ripeto, tutte queste cose hanno un'incredibile significato.

Nel giorno in cui agiterete il covone, offrirete un agnello di un anno, senza difetto, come olocausto all'Eterno. Tutte queste cose hanno un significato e rappresentano qualcosa. Anche "l'agnello di un anno, senza difetto." Ci vengono dati ripetutamente esempi come questo. L'agnello che mettevano da parte per la Pasqua dell'Eterno doveva essere senza difetto. Dio fa

in modo che comprendiamo che ciò che gli viene offerto è del migliore. Ha a che fare con un modo di pensare.

Dio ci insegna queste cose attraverso esempi di questo genere, cosa che fa in tante delle scritture. ***Nel giorno in cui agiterete il covone, offrirete un agnello di un anno, senza difetto, come olocausto all'Eterno.***

Vediamo ora delle istruzioni molto specifiche che Dio ci dà per sapere quand'è che dobbiamo osservare la Pentecoste. ***Versetto 15 – Dal giorno dopo il Sabato...*** Di nuovo, tutte queste cose sono molto chiare e mi chiedo, quando le leggo, com'è possibile che chiunque nella Chiesa di Dio in tempi passati potesse confondersi su come fare ciò che viene descritto qui in modo molto dettagliato. Si tratta di accettarlo esattamente per quello che dice, cosa che non è stata fatta. Può essere difficile comprendere, ma è vero.

Dal giorno dopo il Sabato, da un giorno molto specifico, ***cioè dal giorno che avete portato il covone dell'offerta agitata...*** Questo veniva fatto di domenica, nel primo giorno della settimana, durante i Giorni dei Pani Azzimi. ... ***conterete sette Sabati interi. Conterete cinquanta giorni fino al giorno dopo il settimo Sabato***, questo è chiaro, il giorno dopo il settimo Sabato. Questo giorno è il 50° giorno – Pentecoste. “Pente,” a che fare con Pente-coste, “contare cinquanta” – “penta.” ***Conterete cinquanta giorni fino al giorno dopo il settimo Sabato, quindi offrirete all'Eterno una nuova oblazione di cibo.***

Non mi stanco mai di leggere Levitico, cosa che faccio diverse volte nel corso dell'anno – almeno una volta durante i Giorni dei Pani Azzimi, e poi, ovviamente, durante la Pentecoste. Poi durante gli altri Giorni Santi parliamo di quelle cose specifiche che sono rilevanti al Giorno Santo specifico che osserviamo nel dovuto momento.

La Pentecoste contiene molto significato nel suo totale adempimento. Essa copre un lungo lasso di tempo, come è già stato detto altre volte. Il semplice conteggio dal momento del covone agitato, fino a Pentecoste, ha in se stesso un grande significato perché collega gran parte del significato della Pasqua dell'Eterno, della Festa dei Pani Azzimi e della Pentecoste. Queste sono cose che abbiamo imparato in tempi piuttosto recenti. Non è tanto tempo dacché la Chiesa ha veramente capito in profondità l'importanza di un grande filo che unisce i pani agitati nella Pentecoste, andando indietro poi all'offerta del covone agitato, tutte cose che rappresentano le primizie di Dio.

Dato che non possiamo coprire ogni cosa persino in questi tre sermoni che darò durante questo periodo dell'anno, farò menzione di alcune cose raffigurate dalla Pentecoste. Parlerò su queste cose passo dopo passo.

Pentecoste è il giorno in cui Dio diede agli israeliti i 10 Comandamenti. Questo in se stesso è importante, perché anche in questo c'è molto significato.

Dio quindi diede loro la Pasqua dell'Eterno e cominciarono il loro esodo dall'Egitto – uscirono dal peccato. Abbiamo familiarità con l'analogia data nelle scritture, dell'uscire dal peccato. Iniziarono il loro viaggio verso il Monte Sinai. L'offerta del covone agitato non era ancora stata osservata. Dio li riunì e diede loro i 10 Comandamenti.

Pentecoste fu anche il giorno in cui Dio cominciò a riversare il Suo spirito su un gran numero di persone. Fu questo il giorno in cui la Chiesa fu fondata nel 31d.C. Gli israeliti, non avendo lo spirito santo di Dio non potevano osservare la Sua legge perché è necessario osservarla in spirito e verità. Non avendo accesso al Suo spirito santo, erano limitati ad osservare la legge in maniera prettamente fisica. Potevano solo vedere fisicamente. Per loro avere un idolo era precisamente questo, di non avere degli idoli. Ma per noi il significato di questo va ben oltre, perché capiamo spiritualmente.

L'idolatria per noi assume un tutt'altro significato quando si arriva a capire cos'è l'idolatria spirituale, quando innalziamo qualcosa al di sopra di ciò che Dio comanda. Un esempio è il lavorare il Sabato, il non pagare le decime, e via dicendo. Siamo colpevoli di questo ogni qualvolta violiamo gli ultimi sei comandamenti. Se violiamo alcuno di questi, innalziamo qualcosa nel nostro modo di pensare, nel nostro atteggiamento, nel nostro spirito. Lo facciamo davanti a Dio e quindi, in questo senso, mettiamo un idolo, spiritualmente parlando, prima di Dio.

Noi quindi impariamo delle cose spiritualmente che gli israeliti non ebbero mai la capacità di vedere, di comprendere. Nel giorno di Pentecoste Dio cominciò a riversare il Suo spirito santo sulla Chiesa, sul Corpo di Cristo. La Chiesa ebbe inizio e ad essa fu data la capacità di vedere le cose ad un livello spirituale.

Passo dopo passo, tutte queste cose hanno molto significato, come pure con la Pentecoste. Sono cose che ispirano molto. Non possiamo fare a meno di essere ispirati, riflettendo sui tempi in cui Dio diede queste cose diverse, cose che possiamo comprendere. Mentre parlavo su alcune di queste cose, pensavo al fatto che gli israeliti non potevano comprendere cose spirituali. Ma ci furono prima di allora individui a cui Dio diede la capacità di vedere, diversi profeti, eccetera. Penso poi al Re Davide, pure un profeta di Dio. Dio diede loro il Suo spirito santo e la capacità di vedere certe cose ma non al livello di ciò che fu dato dopo l'avvento di Cristo, con le cose che lui insegnò.

I discepoli non capirono le cose dette da Cristo se non fin dopo la Pentecoste. Le cose insegnate da Cristo erano a livello spirituale. Ci vuole una mente spirituale per comprenderle. Ma ci sono anche delle cose fisiche, sullo svolgere certe cose nei loro tempi dovuti, eccetera, ma gran parte degli insegnamenti richiedono una comprensione spirituale che può solo essere conferita dallo spirito di Dio.

Abbiamo visto, quindi, che la Pentecoste è il giorno in cui Dio cominciò a riversare il Suo spirito santo su un grande numero di persone quando cominciò a lavorare con la Chiesa nel 31d.C. La Chiesa viene spiritualmente è indicata come l'Israele spirituale o il Corpo di Cristo, o più

importantemente, la Chiesa di Dio. I chiamati da Dio. Noi apparteniamo a Dio. È una grande cosa riflettere su questo in qualsiasi momento, ma specialmente in questo periodo, riflettendo sul fatto che abbiamo la capacità di comprendere qualcosa che sentiamo o leggiamo, che possiamo vedere e credere. Rimane poi di dover scegliere se vivere secondo quello che ci vien fatto vedere. La maggior parte della Chiesa queste scelte le ha fatte.

Sarà in un giorno di Pentecoste che Giosuè il Cristo poserà nuovamente i suoi piedi su questa terra, quando tornerà come il Re dei Re su tutte le nazioni del mondo. È una grande cosa capire il significato di queste cose che Dio ci ha dato. In quel giorno di Pentecoste i 144.000 saranno già stati resuscitati per ritornare con Cristo in quello stesso giorno, quando poserà i suoi piedi sul Monte degli Ulivi. Regneranno con lui, e tutto il significato contenuto dal covone agitato, fino ai pani agitati, sarà adempiuto. Queste sono cose su cui parleremo in questo periodo dell'anno.

Riprendiamo ora nel **versetto 16 – Conterete cinquanta giorni fino al giorno dopo il settimo Sabato, quindi offrirete all'Eterno una nuova oblazione di cibo. Porterete dalle vostre abitazioni due pani per un'offerta agitata di due decimi di efa di fior di farina; essi saranno cotti con del lievito...** Anche tutti questi simboli hanno un significato. Non posso fare a meno di pensare del tempio e alle cose che furono date a Davide, all'organizzazione del sacerdozio levitico e a tutto quello che veniva svolto, e a tutte le cose che erano nel tempio, al sommo sacerdote – tutte cose con un significato incredibile. Non ci è ancora stato fatto vedere il completo significato di quelle cose, ma ognuna ha un significato spirituale in relazione a ciò che Dio sta costruendo, che sta preparando nella Sua famiglia.

Di nuovo, qui dice, **Porterete dalle vostre abitazioni**, vediamo di nuovo ... **cotti con del lievito**. Sì, noi abbiamo lievito nelle nostre vite. I pani agitati, che modo bellissimo di descriverci. Il covone agitato fu il primo, o l'inizio del raccolto. Era un covone mietuto all'inizio della raccolta. Non era necessariamente la prima parte falciata, ma faceva parte dell'inizio del raccolto che veniva portato al sacerdote, e messo da parte, finché fosse arrivato il momento in cui doveva essere agitato al cospetto di Dio.

Due pani. Per me, questo ha un significato incredibile. Due periodi di tempo; il secondo di questi due periodi, quello in cui le persone sono state benedette di poter vivere per fede, cosa attribuita a loro per giustizia. Alla base di questo è il piano di Dio che ci concede grazia, misericordia ed il perdono dei peccati, il tutto reso possibile dal sacrificio del Messia. Quelli che precedettero la venuta di Cristo non avevano la comprensione al livello dato alla Chiesa dopo la venuta di Cristo. È in questo senso che il primo pane era diverso. Dio lavorò con quegli individui su base personale. Tutti noi, raffigurati dal primo e dal secondo pane abbiamo avuto il lievito in noi.

Il secondo pane aveva a che fare con coloro la cui vita rifletteva, o dava la prova dell'Agnello Pasquale che era venuto, vivendo per fede ciò che è stato loro dato. Di nuovo, forse un buon modo di esprimere questo è la verità presente. La verità presente di quelli che precedettero

Cristo era diversa dalla nostra. Loro vennero giudicati in base all'abbondanza della verità ed del significato di ciò che li fu dato.

Furono giudicati in base alla verità data loro durante la loro vita, quale mai essa fosse. Dio li considerò giusti in questo. Poterono essere perdonati e salvati perché credettero in un futuro Messia, sebbene ignari del processo coinvolto, tramite il quale Dio avrebbe provveduto per il perdono dei peccati come parte del piano di creazione di una Sua famiglia.

Scendendo poi versetto 20. Beh, ne fa commento qui: **quali primizie offerte all'Eterno**. Di nuovo, i due pani agitati. Capiamo il significato di questi ma ritorneremo a questo più avanti.

Versetto 20 – Il sacerdote li agiterà assieme al pane delle primizie e ai due agnelli, come offerta agitata davanti all'Eterno... Ora vediamo che ci sono due agnelli. Prima, con il covone agitato, un agnello che rappresenta Giosuè, il nostro Agnello Pasquale, la nostra Pasqua, le cose che lui soffrì come Agnello di Dio. Ma ora gli agnelli sono due, come con i due pani.

Tutte queste cose hanno un significato. C'erano quelli che credettero nella sua venuta, pur non comprendendo tutto, non comprendendo ciò che la Pasqua dell'Eterno raffigurava, ma credettero in un Messia e nel processo redentivo di Dio che li avrebbe salvati.

... essi saranno consacrati all'Eterno e saranno riservati al sacerdote. Di nuovo, contando dal covone agitato ai due pani, questo collega i due. Il Covone Agitato di Dio rende possibile che quelli che fanno parte delle primizie vengano accettati da Dio. Fa tutto parte di un significato incredibile che Dio ci ha dato tramite il simbolismo di queste cose. È per questo che Dio vuole che si ripassi e si rifletta, da Giorno Santo a Giorno Santo, sulle cose che ci ha dato, affinché si possa meglio capire cos'è che Egli sta facendo e di rimanere meravigliati in questo. Dio continua ad aggiungere a ciò che ci ha dato, cosa che farà in questa stagione di Giorni Santi. C'è qualcosa, non tanto, ma un po' più che Dio ha dato di cose che non abbiamo compreso, per aiutarci a rimanere meravigliati da ciò che Egli dà. La realtà è che ci sono cose che non possiamo assolutamente vedere fin quando Dio non le dà.

Levitico 16. Penso sarebbe bene dare un'occhiata a cosa vien detto durante il Giorno dell'Espiazione riguardo al Covone Agitato di Dio, perché questo rivela molto sull'opera della nostra Pasqua che cominciò il suo lavoro come Sommo Sacerdote dopo la sua resurrezione. Perché si tratta di un processo che Dio diede alla Chiesa. Il processo ebbe inizio quando Cristo fu ricevuto come Covone Agitato; fu allora che lui divenne il nostro Sommo Sacerdote. Amo questa storia in Levitico 16 che, in effetti, ha più a che vedere con il Giorno dell'Espiazione, ma include di più sui tempi di queste cose.

Levitico 16:15 dice: **Poi scannerà il capro del sacrificio per il peccato, che è per il popolo, e ne porterà il sangue di là dal velo; e farà con questo sangue ciò che ha fatto col sangue del toro; lo spruzzerà sul propiziatorio e davanti al propiziatorio. Così farà l'espiazione per il Santuario...** Qui ha a che fare con il luogo Santissimo e l'espiazione che Dio sta facendo. Dio dimora nel luogo Santissimo. Il tabernacolo era diviso in due parti. Nella prima parte, nel luogo

Santo, veniva condotto di giorno in giorno il lavoro svolto dai leviti, da mattino a sera, e poi nei Giorni Santi e anche in altre occasioni, venivano fatte delle cose che non venivano fatte ogni giorno. Il luogo Santo, comunque, era dove potevano entrare e lavorare i leviti.

C'era poi il velo che separava il luogo Santo dal luogo Santissimo, dove c'era l'arca del patto. È in essa che c'era l'arca del patto, con i due cherubini le cui ali soprastavano il propiziatorio. Tutte queste cose hanno un grande significato. Dio ci aiuta a comprendere queste cose, che questo rappresenta il venire da soli in presenza di Dio.

Abbiamo qui l'esempio del sommo sacerdote che entrava solo una volta all'anno nel luogo Santissimo per svolgere qualcosa non di consueto.

Continua dicendo, ***Così farà l'espiazione per il Santuario...*** Vediamo che qui il sommo sacerdote faceva espiazione davanti a Dio ... ***a motivo delle impurità dei figli d'Israele, delle loro trasgressioni e di tutti i loro peccati.*** Si trattava di un processo che portava il sacerdote dietro il velo nel Santuario. Poi dice, ... ***delle loro trasgressioni e di tutti i loro peccati. Lo stesso farà per la tenda di convegno.*** In altre parole, "dell'incontro" o "del tempo stabilito"; include entrambi i significati, come abbiamo letto in Levitico 23 quella parola che viene spesso male utilizzata. È una parola che significa "tempo stabilito" ma che può anche significare "il tempo dell'incontro." " Quando Dio fissa una data specifica, allora è ovviamente il tempo stabilito. Ci viene comandato di riunirci al Suo cospetto.

Lo stesso farà per la tenda di convegno che rimane fra loro, in mezzo alle loro impurità. Nella tenda di convegno, quando egli entrerà nel Santuario per fare l'espiazione, non ci sarà alcuno... Ora, forse questo non l'ho detto proprio correttamente, ma nel Libro degli Ebrei dove parla del luogo Santo, questo era nella prima parte del tabernacolo. Ma il luogo Santissimo era nella seconda parte del tabernacolo, dove il sommo sacerdote andava una volta all'anno. È del luogo Santissimo che parla il Libro degli Ebrei.

Quindi, di nuovo, quando qui in Ebrei fa riferimento a Levitico 16, sta parlando del lavoro svolto dal sommo sacerdote, cosa a cui non potevano partecipare i leviti, non potendo loro andare dietro il velo, nella parte dove c'era l'arca del patto.

Versetto 17 – Nella tenda di convegno, quando egli entrerà nel Santuario per fare l'espiazione, non ci sarà alcuno, finché egli sia uscito ed abbia fatto l'espiazione per sé, per la propria casa e per tutta l'assemblea d'Israele. In altre parole, per tutti coloro con cui Dio lavorerà in futuro.

Ciò che è qui coinvolto è un periodo di tempo in cui il Sommo Sacerdote (parlando di Cristo) sta svolgendo un'opera, e che lui non sarebbe ritornato fino ad un specifico momento nel tempo. Dovrebbe essere piuttosto ovvio per noi che sta parlando di Cristo e della sua opera espiatrice a favore di tutti.

L'opera di Cristo non è completata. Lui non farà ritorno fin quando l'opera di espiazione non sarà completata per la sua casa, il Corpo di Cristo, la Chiesa di Dio, fin quando il suo lavoro nel guidare e plasmare la Chiesa non sarà completato.

Leggerò questo di nuovo, **versetto 17 – Nella tenda di convegno, quando egli entrerà nel Santuario per fare l'espiazione, non ci sarà alcuno.** La realtà è che lì non c'è alcuno. Non c'è nessuno che fa parte di Elohim, che abbia un rapporto con Dio, com'è infatti il proposito finale di tutto questo processo, fin quando una certa opera non sarà compiuta, l'opera di espiazione. **... finché egli sia uscito...** Ci saranno, finalmente, quelli che potranno partecipare in quel rapporto.

Noi parliamo di adorare Dio. In tempi recenti abbiamo parlato molto riguardo coloro che stanno facendo i loro giochetti nel cortile e che non sono nel tempio. Stiamo qui parlando della prima parte del tempio, nel senso di poter adorare e di poter avere un rapporto con Dio. Ma non facciamo ancora totalmente parte di Elohim. Ci troviamo in un processo che ci sta conducendo là, quando saremo arrivati al punto di far parte spiritualmente della Famiglia di Dio. Questo non vuol dire che saremo con Dio in paradiso, ma si tratta di far parte di Elohim, di essere veramente il tabernacolo. Arriviamo finalmente ad esser parte del tabernacolo stesso, dell'edificio di Dio, del tempio di Dio. Ma non siamo ancora arrivati. Ed è questo che viene qui discusso in questo esempio.

E così dice, **finché egli sia uscito.** Ma quand'è che uscirà? Quando la sua opera sarà completata. Quando avrà completato l'opera di espiazione i 144.000. Ha a che fare con le primizie, con la prima parte della famiglia.

Di nuovo **... finché egli sia uscito ed abbia fatto l'espiazione per sé, per la propria casa e per tutta l'assemblea d'Israele.** È infatti per la sua casa, ma anche per gli altri nel futuro, per quelli che saranno coinvolti nel Millennio e durante il Grande Trono Bianco. Il lavoro che lui ha svolto ed il fondamento che è stato stabilito non sono che la prima fase. Quando lui ritornerà, ritornerà con i 144.000, con la prima parte del tempio, la prima parte di ciò che Dio compie, ma l'ha fatto anche per l'assemblea che verrà aggiunta in futuro.

Versetto 18 – Egli uscirà verso l'altare che è davanti all'Eterno... Qui ritorniamo nuovamente alla Pentecoste. Oggi abbiamo una migliore comprensione di quando queste cose hanno luogo, perché Dio ce l'ha dato. **... e farà l'espiazione per esso: prenderà del sangue del toro e del sangue del capro e lo metterà sui corni dell'altare tutt'intorno. Poi spruzzerà del sangue su di esso col suo dito sette volte...** Ecco che riaffiora ripetutamente questa cosa delle sette volte, per purificare, per uscire dal peccato. Si tratta di completezza. Qui rivela che un processo è stato completato.

... così lo purificherà e lo santificherà dalle impurità dei figli d'Israele. Di nuovo, questo raffigura quelli che saranno ora stati consacrati e ricevuti da Dio. I due pani. È quello che avrà luogo al momento del suo ritorno. Se visto spiritualmente, questo è ciò che sta avendo luogo. Quando Cristo fu resuscitato, sappiamo che lui adempì il covone agitato, quando disse a delle

persone di non toccarlo perché non era ancora asceso al Padre. Dopo essere asceso ritornò molto rapidamente. Apparse di nuovo a loro e permise che lo abbracciassero, che si stringessero alle sue gambe.

Vediamo che fa vedere che il Covone Agitato è stato ricevuto da Dio. Arriviamo poi ai due pani, nel giorno di Pentecoste. Questi raffigurano i 144.000. Quando il sacerdote esce durante questo periodo di espiazione, come qui raffigurato, lui spruzza il sangue per consacrare i pani agitati affinché possano essere ricevuti da Dio. Nello stesso modo che Cristo non fu immediatamente ricevuto da Dio, così sarà anche con loro, alla loro resurrezione. Cristo rese chiaro che c'era qualcos'altro che doveva fare, dimodoché noi si potesse comprendere ogni passo del simbolismo che Dio aveva usato per far comprendere cosa avrebbe adempiuto.

Vediamo quindi che persino dopo la loro resurrezione, i 144.000 non vengono subito ricevuti da Dio. Ma quando si troveranno sul Monte degli Ulivi con Cristo, questo sarà completato. È questo che ci fa vedere. Dio ha ricevuto i 144.000 per servire nel Suo Regno.

Di nuovo, questo raffigura quelli che sono ora stati consacrati e ricevuti da Dio, i pani agitati che vengono con il Covone Agitato al suo (Cristo) ritorno. Nell'intero Vecchio Testamento ci viene dato del bellissimo simbolismo. Amo questi versetti in Levitico 16 che hanno a che fare con il giorno dell'Espiazione. Abbiamo appena toccato su quelle cose che riguardano il covone agitato e che conducono ai pani agitati, e al lavoro che è stato svolto per 2.000 anni. Perché dice che non uscì finché certe cose non erano stati compiute, dal momento del Covone Agitato fino al momento dei pani agitati.

Versetto 20 – Quando avrà finito di fare l'espiazione per il santuario, per la tenda di convegno e per l'altare, farà avvicinare il capro vivo. Questi simbolismi, ciò che viene qui raffigurato già lo conosciamo. Adesso vediamo l'inizio del vagabondare di Satana che viene separato dall'umanità. Questo avrà luogo al ritorno di Cristo, quando lui si prenderà carico di questa capra per i successivi mille e più anni. Di nuovo, un incredibile significato in queste cose che Dio ha esposto in versetti come questo.

Levitico 23:20 – Il sacerdote li agiterà assieme al pane delle primizie e ai due agnelli, come offerta agitata davanti all'Eterno... Non credo ci siamo mai concentrati su questi due agnelli. Il nostro focus è stato sui due pani agitati e sui due periodi di tempo.

... essi saranno consacrati all'Eterno e saranno riservati al sacerdote. Cosa viene inteso quando dice, "essi saranno consacrati all'Eterno e saranno riservati al sacerdote?" Ha di nuovo a che fare con il Sommo Sacerdote e con i due pani che ora sono stati resi santi, perché sono nella Famiglia di Dio, al servizio del nostro Sommo Sacerdote per i prossimi 1.000 anni e più, prima che altri vengano aggiunti alla famiglia. Sta parlando di questa prima resurrezione, della venuta del Covone Agitato, insieme ai pani agitati.

Dice: “essi saranno consacrati all'Eterno e saranno riservati al sacerdote.” Dio darà al nostro Sommo Sacerdote i 144.000 per aiutare a governare la terra. Dio opera in un modo molto organizzato.

Tutto questo è oggi molto chiaro, ma non lo era qualche anno fa. Come ho detto recentemente, possiamo cominciare a prendere le cose per scontato se non stiamo attenti. Ascoltiamo la lettura di certi brani sulla Pentecoste, sui Pani Azzimi, sull'Ultimo Grande Giorno, specialmente quelli da Levitico 23. Facciamo sempre ritorno a questi brani, come comandato da Dio. Ma con la ripetizione, se non stiamo attenti, possiamo cominciare a pensare: “Beh, questo già lo so.”

È una cosa bellissima se già lo sappiamo, e ringraziamo Dio se siamo in grado di ritenere queste cose perché sono tanti quelli che ci hanno preceduto che non l'hanno potuto fare, che hanno perso varie cose nel tempo. Migliaia! Centinaia di migliaia nel corso del tempo! Non sappiamo quanti. Guardate quanti sono stati dispersi dopo l'Apostasia. Si ritorna a ciò che è stato scritto: “Molti sono gli eletti, ma pochi i scelti.” Siamo molto benedetti.

Dobbiamo assicurarci di non cader mai in questo modo di pensare, “Beh, questo l'ho sentito; lo so.” Se ascoltate potrete sempre aggiungere un po' più, anche se qualcosa di nuovo non viene dato, cosa su cui parleremo durante questa stagione di Pentecoste. Ma ognuno di noi sta crescendo e c'è sempre qualcosa che non abbiamo compreso appieno.

Uno può riascoltare un sermone dopo un anno e ho spesso sentito dire: “Non ho sentito questo la prima volta.” Ho sentito anche alcuni dire: “Ho riascoltato il sermone dopo una settimana, ma questo non l'ho sentito dire la prima volta.” È così perché sentiamo certe cose sulle quali costruiamo. È come con gli strati di mattoni che vengono messi l'uno sull'altro e tenuti insieme con il cemento. Poi arriva il momento che siamo pronti per aggiungere la prossima fila. Una fila va deposta prima di metterne un'altra in cima. Ed è così con la nostra mente, dove c'è costantemente un processo di crescita. Possiamo fare ritorno a Levitico 23 e vedere cose che non abbiamo mai visto prima. È così anche con Levitico 16 che è stato esaminato molto in rispetto al Giorno dell'Espiazione.

È importante pregare e chiedere a Dio il Suo aiuto per non arrivare mai al punto di essere soddisfatti, altrimenti si può incappare nell'atteggiamento dell'essere ricchi e di non aver bisogno di niente, del diventare compiacenti. È sempre molto meglio essere grati per quello che possiamo vedere, e se poi possiamo aggiungere qualcos'altro alla nostra comprensione, benissimo! Questo può solo arricchire e aiutarci ad essere ispirati con quello che già abbiamo. È un processo di costruzione.

Non so quanti di voi siete stati coinvolti o se avete osservato la costruzione di qualcosa, ma a me piace tanto. Mi lascia meravigliato. Trovo ogni fase di una costruzione eccitante; il vedere le cose prendere forma. Per me è un processo bellissimo. Anche se si tratta delle fondamenta, cominciando con un buco, prima ancora di gettare le basi di un edificio, e vedere poi il cemento che viene versato da un camion, che poi viene appianato e reso liscio. Mi piace tutto il processo che precede il sollevamento dello scheletro di un edificio. Ogni fase è qualcosa di bello se uno

tiene in mente il prodotto finale. Non è che uno getta i materiali uno sull'altro, ma è tutto il frutto di un progetto ben preparato.

Noi siamo benedetti di far parte del piano di Dio, un piano in cui possiamo partecipare. Se questo lo possiamo vedere spiritualmente, la vita diventa più entusiasmante e significativa.

Ma il giorno di Pentecoste...che grande, grande cosa che riguarda i 144.000, il giorno in cui ritornerà Giosuè il Cristo.

Voltiamo ora a 1 Corinzi 15. Sto galloppando a mille chilometri all'ora. Mi sento tutt'ora alquanto agitato, essendo venuto qui in fretta da dove doveva essere gestito oggi il servizio. Sono partito in tale fretta che ho semplicemente telefonato a mia moglie per dirle di chiedere a qualcuno un passaggio per venire a casa – tale era la mia fretta di partire. Non ho voluto aspettare perché sapevo che ogni minuto contava per impostare la fotocamera e tutto il resto. Non ho voluto aspettare per accomiatarmi, perché a volte ci vuole tempo...

Sono comunque partito, e arrivato qui trovo che ho mandato in aria la sorpresa che mi doveva esser fatta per via del mio 70° anno. Ci sono persone che sono venute dalla zona di Toledo, e anche dalla Georgia. A volte so come rovinare le cose. Mi dispiace per voi che sto correndo a mille chilometri... Mi rendo conto che oggi sto parlando molto rapidamente. La mia adrenalina è probabilmente più alta che mai.

È davvero incredibile per me sapere che siamo così vicini ora ad uno dei più grandi adempimenti di tutti i tempi riguardo al piano di Dio, e che questo è incentrato proprio su questo Santo Giorno di Pentecoste. Perché siamo in attesa di questo giorno. Siamo in attesa che un sigillamento abbia luogo. Siamo in attesa che alcune cose vengano compiute. Ho pregato a Dio con grande fervore che se è affatto possibile, se c'è alcun modo di compierlo, di completare il sigillamento in questo Giorno di Pentecoste. Non sarebbe questo una cosa meravigliosa?

Questo lo arriveremmo a capire nei giorni seguenti perché certe cose comincerebbero a succedere nel mondo – cosa interamente possibile. Come espresso nel post, questo mondo è in un sacco di guai. Ho letto un articolo, scritto da un individuo della ONU, in cui dice che siamo più vicini ad una guerra nucleare di quanto non lo si sia mai stati a partire della Seconda Guerra Mondiale. Vediamo che questo occupa sempre più il pensiero della gente. Sebbene sia una cosa orribile, è qualcosa che dovrà aver luogo.

Che cosa meravigliosa sarebbe se potessimo solo rimuoverci dalla sporcizia di quest'era presente e darci da fare nel costruire una nuova società sotto un nuovo governo. Questa è la mia speranza, ma dovremo aspettare il tempo perfettamente stabilito da Dio perché è nelle Sue mani. Dio ha le Sue ragioni per quello che fa, ed il modo in cui lo fa. Da questo noi impariamo.

Il post è stato scritto. Non è ancora stato revisionato ma spero che uscirà la prossima settimana, perché tutti lo sappiano.

1 Corinzi 15:20 – Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, ed è la primizia di coloro che dormono. Si tratta di questo, “di coloro che dormono.”

Si tratta di un'espressione che ci invita a vedere il sonno come lo vede Dio. Questo sonno sarà seguito dalla vita, è solo una questione di tempo. Noi possiamo dormire per sei, otto o dieci ore in una notte, e poi ci svegliamo. Dio vuole che si veda il sonno come lo vede Lui. Per Dio non fa differenza se uno è morto da 6.000 anni, come Abele, oppure come può essere al tempo presente, di essere morto solo un anno, od un mese fa, per Dio non c'è differenza. Dio lo vede nel contesto spirituale, di trovarci come in un sonno dal quale ci sveglierà. Dio ci darà un nuovo corpo, una nuova vita. Fantastico! Incredibile!

Non vediamo la morte nel modo che la vede il mondo. Ci mancano le persone. È difficile quando arriva il momento perché veniamo separati da una nostra routine di vita, ma non è una separazione senza speranza. Non è senza comprensione. Siamo immensamente benedetti nel comprendere ciò che capiamo. Fa parte della vita. Sono grato di trovarmi ancora qui, perché più di una volta ho dovuto esprimere il fatto che forse non ce l'avrei fatta. Queste cose non le sappiamo, ma se succede succede e la vita continua. Ci sarà una resurrezione. Che bella cosa il fatto che Dio ci ha dato questa speranza, questo conforto, questa pace mentale. Le persone nel mondo non hanno queste cose, ma noi siamo stati benedetti in questo.

Quindi, qui dice: **Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, ed è la primizia di coloro che dormono. Infatti, siccome per mezzo di un uomo è venuta la morte...** Fu inteso che tutti dovessimo morire. Fu inteso che ogni essere umano visse per un tempo, per poi morire. Il corpo fisico arriva ad un punto di esaurimento, e poi si arrende.

Infatti, siccome per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti. Qui ci viene descritto ciò che è stato reso possibile per noi da Cristo, la possibilità di essere risuscitati come parte del piano di Dio, un piano che include anche la resurrezione di coloro che vivranno durante i cento anni.

Perché, come tutti muoiono in Adamo, così tutti saranno vivificati in Cristo... Riferimento viene fatto a Adamo, come nostro progenitore, dato che ognuno si muore nel tempo. Ma qui ci vien detto che in Cristo si può [nuovamente] vivere.

Perché, come tutti muoiono in Adamo, ogni essere umano fisico, **così tutti saranno vivificati in Cristo, ma ciascuno nel proprio ordine.** Bellissimo! Ciascuno nel proprio ordine. Dio ha un piano, e quanto è meraviglioso il fatto che lo comprendiamo? Non sono molti nel mondo che lo comprendono. Non comprendono i mille anni o la prima resurrezione. Non comprendono l'altra resurrezione che seguirà. La resurrezione che seguirà sarà enorme: come spiriti nella Famiglia di Dio dopo il Millennio, e a vita fisica per tutti quelli che hanno avuto vita e che rivivranno la loro vita fisicamente nei cento anni.

Ma ciascuno nel proprio ordine: Cristo la primizia, il primo delle primizie. Lui è il fondamento di tutto questo, colui che lo rende possibile, il primo del raccolto. **Cristo la primizia, poi coloro che sono di Cristo alla sua venuta**. Qui ci dà un quadro bellissimo. C'era il covone agitato, frutto del primo raccolto, ma poi c'era un enorme raccolto primaverile che continuava fino alla Pentecoste. In quel periodo dell'anno, da quel primo raccolto venivano fatti due pani agitati, fatti col lievito. Di nuovo, tutto quel simbolismo, i due pani, il lievito, ed il fatto che questi due pani venivano portati...

Non possiamo nemmeno immaginare quanto grano veniva prodotto da quel raccolto, dal quale solo una piccola quantità veniva usata per fare i due pani. È simbolico di ciò che è stato negli ultimi 6.000 anni. Pensate a quanti milioni e miliardi di persone sono vissute, eppure da tutte queste solo una piccola quantità è stata usata per fare ciò che corrisponde ai due pani. È un'incredibile analogia, un paragone così adatto perché da un raccolto tale uno potrebbe fare un'enorme quantità di pane. In effetti, il grano nutrive centinaia di migliaia, e anche milioni di persone. Ma ecco qui solo due pani, cosa molto rilevante in ciò che essi insegnano in riguardo a noi. Quanto benedetti siamo nell'esser stati selezionati? Dall'intera nazione di Israele venivano usati solo due pani dal grano mietuto. Di nuovo, gli esempi sono incredibili.

Quindi, **Cristo la primizia, poi coloro che sono di Cristo alla sua venuta**. È di questo che parla Rivelazione 7. Ho pensato sarebbe bene ripassare un po' anche questi brani perché fanno parte di questa storia. Abbiamo il covone agitato ed il conteggio che ci porta fino ai due pani, il primo raccolto. I due sono inseparabili. È per questo che il conteggio ha un significato così importante. Ecco perché rimango così meravigliato dai tempi che abbiamo attraversato, sette periodi profetici del tempo della fine, ciascuno di 1260 giorni. I primi cinque completarono un numero preciso, più i 70 giorni. L'importanza di questo non ci sfugge, che ha a che fare con il ritorno di Cristo. Dopo questi attraversammo gli ultimi due periodi. Questi hanno avuto molto più a che fare con la Chiesa, due periodi, ciascuno di 1260 giorni, e poi altri 50 giorni da essere aggiunti. Ripeto, incredibili i tempi di alcune cose. Cinquanta giorni ed eccoci qui che sono quasi completati. Sette periodi, come già spiegato, poi uno di 70 giorni e l'ultimo di 50. Incredibile!

Dobbiamo quindi aspettare per vedere cosa c'è dopo, cos'è che Dio farà con i tempi. E se ci fosse qualcosa che andrà oltre un anno, allora ne rimarremo meravigliati. Non abbiamo idea come andranno le cose, ma ogni cosa che Dio ha mai rivelato è sempre stata fonte di ispirazione ed entusiasmo, anche se a volte difficile da affrontare. Come con l'Apostasia e tutte le cose che cominciammo a comprendere dopo, quando Dio cominciò a rivelarci il significato di tante cose. Le pietre del tempio; non una sarebbe rimasta sopra un'altra. Le terze parti che furono disperse, di cui parlò Ezechiele, i dettagli di cui Dio diede. Uno potrebbe continuare con altri esempi.

Rivelazione 7:1 – Dopo queste cose, vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra... Abbiamo parlato un po' su questo in tempi recenti per via della grande importanza in ciò che rivela, perché riguarda il completamento dei pani agitati. Non sono ancora completamente cotti. Non tutto il grano è ancora pronto perché vengano cotti, perché vengano agitati davanti a Dio, per essere accettati da Dio.

Dopo queste cose, vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti della terra, perché non soffiasse vento sulla terra né sul mare né su alcun albero. Di nuovo, riguarda quei quattro angeli che hanno le Trombe del Settimo Suggello. Questi danno il via a tutte le cose che cominceranno, che saranno manifestate, che finalmente avranno luogo. Ma è da molto tempo che si trattengono se pensiamo a ciò che abbiamo già attraversato. È da quando fu aperto il Settimo Suggello. Abbiamo quindi questi quattro angeli ai quali è stato detto: "Non fate cosa alcuna finché non sarà prima compiuto qualcos'altro." Dio ci ha aiutato a capire che ora c'è un'enfasi maggiore che mai perché si tratta di questo.

Versetto 2 – Poi vidi un altro angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente, e gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare... Questi sono gli angeli a cui viene data la responsabilità di danneggiare la terra e il mare, dicendo: Non danneggiate la terra né il mare né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio. Capiamo che questo ha a che fare con un suggello, con il completamento dei 144.000. ***Quindi udii il numero di quelli che erano stati segnati: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele.***

Mi stupisce, solo su questo, quanto abbiamo imparato, quanto siamo arrivati a capire partendo dall'Apostasia. Prima, queste cose nella Chiesa non le avevamo capite. C'erano certi versetti, particolarmente nel 7° Capitolo che davano a pensare. Ci sono sempre state delle domande. Parla di Daniele, che voleva sapere. Daniele fu ispirato nello scrivere certe cose ma non ne conosceva il significato, pur sapendo che avevano a che fare con il Messia. E chi non ha voluto saperle?

Ma ora ci troviamo in un periodo particolare nel tempo. Ne parlo nel post perché rimango stupito da ciò che abbiamo visto in quest'ultimo anno. Rimango stupito da ciò che Dio diede al Sig. Armstrong riguardo la settima rinascita di un potere europeo, della natura di questo potenza. Rimaniamo stupiti nel vedere oggi ciò di cui parlò Daniele, del ferro e dell'argilla. Che cosa incredibile! Quest'entità possiede grande potere. La sua popolazione eccede quella degli Stati Uniti e la ricchezza delle 28 nazioni che fanno parte di questa Unione Europea è pure molto grande, ma al contempo è debole. È debole perché la sua unità è tenue, non è forte come si potrebbe immaginare, non sono in grado di conseguire una tale unità.

Penso a ciò che Dio gli disse. Gli disse che ci sarebbero state tre cose. Sento tutt'ora le parole del Sig. Armstrong, parlando di questa potenza europea che sarebbe rinata un'ultima volta nella forma del Sacro Romano Impero. Questa potenza di 10 nazioni avrebbe avuto un esercito ed una moneta in comune. Lui morì nel '86 e non fu fino al 1999 che l'euro divenne una realtà. Non è stato poi fino all'anno scorso che sono riusciti ad integrare i loro eserciti, al punto di poter mandare delle truppe ovunque sia necessario. Questo è oggi una realtà.

Questa situazione sta causando molti problemi con gli Stati Uniti perché questi lo vedono come in competizione con la NATO, una minaccia alla NATO. Ma la NATO è in uno stato deplorable.

Vediamo la Turchia, che ne fa parte, ma che compra armi e missili dai russi. Ma com'è possibile che faccia parte della NATO? È follia! Questo è il mondo in cui viviamo. Ci era già stato detto di Esau e ciò che lui avrebbe fatto, il modo in cui avrebbe tradito Israele.

Questo sono tutte profezie che hanno preso forma solo nell'ultimo anno. Vediamo che ora c'è questa potenza militare. Hanno reso chiaro che ci sono da nove a dieci nazioni che sono in totale accordo. Sono effettivamente dieci che fanno parte di questo sistema militare, che sono totalmente integrate. Dicono, però, che sono da nove a dieci che si uniranno in maniera più forte, per poi consentire al resto una certa partecipazione al loro ritmo, qualora lo volessero. Incredibile! È una realtà! Come è stato detto alla Festa dei Tabernacoli, lo scenario è pronto.

Che cosa incredibile pensare al punto in cui ci troviamo profeticamente. Si saprà col tempo. Stiamo parlando di cose che non avevamo mai visto, ma ecco che vengono adempiute. Riflettendo sui 144.000, c'era un tempo, non tanto tempo fa, che dei commenti venivano fatti in rispetto ai versetti da 5 a 8 che nominano le tribù d'Israele. Al tempo di Filadelfia sostenevano che ci sarebbero state 12.000 persone appartenenti a ciascuna delle tribù. Dovevano esserci tante così da Efraim, un certo numero da Manasse, da Issachar, Zebulon, Asher, Gad, eccetera. Ci dovevano essere esattamente 12.000 da ciascuna. Ma persino al tempo dell'Apostasia eravamo lungi dall'aver un gruppo di 144.000 membri battezzati, per non parlare del fatto che ci sarebbero stati tanti così da ciascuna delle tribù.

Ma poi c'era il concetto di questa moltitudine innumerabile, questo gruppo molto più grande che doveva sicuramente essere Laodiceo. Allora non comprendevamo. Dio ci ha ora benedetti nel comprendere che non ha nulla a che fare con delle tribù specifiche, ma con dei nomi. Dio dà i nomi con un proposito. La costruzione di un tempio spirituale è suddivisa in dodici parti, il numero dodici che rappresenta la perfezione. Sette e dodici, sette per completezza, mentre dodici ha a che fare con ciò che viene svolto per mano di Dio, nel senso della perfezione a livello spirituale.

Continuando con **Rivelazione 7:9 – Dopo queste cose vidi una grande folla...** Questa sarebbe la moltitudine. La Chiesa credeva che fosse composta interamente da laodicei, nella convinzione che tanti sarebbero chiamati dal mondo all'inizio della tribolazione. Ma non è questo che siamo arrivati a capire.

Continua nel dire, **che nessuno poteva contare, di tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue; questi stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello...** Ora capiamo, comunque, che questa non è una grande folla che si sarebbe formata nel periodo di Laodicea o nel corso della tribolazione. Non ha nulla a che fare con questo. Che cosa meravigliosa che siete stati chiamati per imparare la verità. Alcuni di noi abbiamo dovuto disimparare certe cose che ritenevamo fossero della verità. La verità presente che Dio ci ha dato è di capire che solo Lui sa com'è composto questo numero da un totale di 6.000 anni. Solo Lui e Suo Figlio sanno quanti appartengono ai primi 4.000 anni e che ora attendono la loro resurrezione. È di questo che parla. Nessuno è in grado di contarli. Solo Dio Onnipotente. Egli conosce ognuno personalmente, di nome, ed è pronto a dar loro un nuovo corpo, un corpo spirituale.

Continua poi a dire, **questi stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, coperti di vesti bianche e avevano delle palme nelle mani.** Cose come le vesti bianche che simboleggiano ciò che è giusto al cospetto di Dio, frutto di ciò che Dio ha compiuto in noi.

E gridavano a gran voce, dicendo: La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono e all'Agnello. E tutti gli angeli stavano in piedi intorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si prostrarono sulle loro facce davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: Amen! La benedizione, la gloria, la sapienza... Queste sono tutte cose su cui dovremmo riflettere nei confronti di Dio, dovuto al fatto che comprendiamo i tempi delle cose, dovuto al fatto che comprendiamo la benedizione di esser stati chiamati, sia per far parte dei 144.000 o per continuare in una nuova era, come inizio della Chiesa nel periodo Millenniale. Le opportunità che ci vengono date vanno ben oltre la nostra comprensione. Serviamo un grande Dio.

La benedizione, la gloria, la sapienza, tutte cose che siamo benedetti nel ricevere da Dio, **il ringraziamento,** cosa che dovremmo avere come conseguenza delle prime, **l'onore,** il nostro modo di pensare verso Dio, il nostro comportamento nei Suoi confronti, **la potenza e la forza,** di renderci conto che la forza e la potenza che abbiamo nelle nostre vite, il fatto di essere forti e coraggiosi, che queste cose vengono da Dio. Che Dio sia riconosciuto in queste cose che **appartengono al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen!**

Poi uno degli anziani si rivolse a me, dicendo: Chi sono costoro che sono coperti di bianche vesti, e da dove sono venuti? Ed io gli dissi: Signore mio, tu lo sai. Egli allora mi disse: Costoro sono quelli che sono venuti dalla grande tribolazione... Di nuovo, comprendendo che la maggior parte di voi prendete questo per scontato, non rendendovi conto che durante il tempo di Filadelfia e di Laodicea questo non era stato compreso dalla Chiesa di Dio perché l'idea era che quelli che vengono dalla grande tribolazione sono i 144.000, e anche questa grande folla, ma sono questi primi che sono rivestiti delle vesti bianche. Che cosa incredibile è capire che non ha a che fare con la grande tribolazione alla fine di quest'era. Ha a che fare con il fatto che ogni persona mai chiamata da Dio è uscita da, o deve attraversare molti problemi e prove nella vita, col fine di essere plasmata e preparata per ricevere ciò che Dio ha preparato per essa. Questo sentiero non è un sentiero facile. Non fu inteso che fosse facile arrivare a far parte della Famiglia di Dio.

Costoro sono quelli che sono venuti dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello. Questo qui ci riporta alla Pasqua dell'Eterno, all'inizio, riportandoci al punto in cui ci stiamo concentrando nel corso di questo periodo dei pani agitati, dell'adempimento delle primizie, dei 144.000 che ritorneranno con Cristo per stabilire il Regno di Dio per governare questa terra. Che grande benedizione il poter sapere e comprendere queste cose.